

vano del segreto al quale i truffati erano costretti dalla loro stessa partecipazione ad un losco affare, non è tal fatto che possa diminuire la tranquillità negli onesti; e, tanto meno, che possa toccare in alcun modo la buona reputazione e il decoro della città di Napoli; decoro e reputazione a cui, se mai, potrebbero nuocere certe non disinteressate divulgazioni e certe eccessive amplificazioni di fatti, sui quali il giudizio non può farsi se non in confronto dei pochi delinquenti, che li hanno commessi, e della dubbia moralità della maggior parte delle vittime. (Bene!)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Magliani.

**Magliani.** La risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, per verità, mi obbligherebbe a parlare lungamente dello scottante argomento, del quale sono oggetto le nostre interrogazioni; me lo vieta però il regolamento, e sono costretto, mio malgrado, a restringere il mio dire a poche e, spero, precise parole.

La risposta datami, benchè improntata a grande cortesia, non risponde affatto, me lo consenta l'onorevole sotto segretario di Stato, allo scopo per cui la mia interrogazione fu presentata, e neanche, credo, al fine, per cui gli altri colleghi presentarono le loro interrogazioni, ed è nel tempo stesso condita di una ingenuità veramente eccessiva!

L'onorevole sotto-segretario, descrivendo l'indole dei reati, che noi già troppo conosciamo, pare non abbia creduto dare che una menoma importanza all'azione dell'autorità politica ed a quella di pubblica sicurezza. E ciò mi duole, perchè temo che egli non abbia avuto il tempo di informarsi esattamente dei fatti, e soprattutto di quanto si è detto, sia nella discussione avvenuta in questa Camera lo scorso anno, sia nella stessa città di Napoli, prima che così gravi scandali avvenissero.

Nell'ultima discussione del bilancio dell'interno io ebbi l'onore di accennare alle cause, che, secondo me, determinavano l'anormalità delle condizioni della pubblica sicurezza in Napoli. In quella circostanza l'onorevole presidente del Consiglio, senza raccogliere tutto quanto era nel mio modesto discorso e in quello dell'onorevole Spirito Francesco (che mi rincresce di non vedere presente), si limitò a rispondere che avrebbe

aumentato il numero delle guardie e dei carabinieri. E così pare sia stato fatto.

Grazie infinite, onorevole sotto segretario; ma non valeva proprio la pena di fare così serie interrogazioni per averne come unico risultato l'aumento delle guardie e dei carabinieri; non valeva la pena di fare una non meno importante interrogazione oggi, per sentirci rispondere che negli scandali testè accaduti l'azione della pubblica sicurezza è da ritenersi sufficiente e normale! Era ed è questione di indirizzo generale, di organizzazione, e non di aumento di guardie: sarebbe ottimo e sufficientissimo anche il personale ora esistente, se al *musulmanismo* imperante dell'autorità politica si sostituisse una direzione chiara, energica, efficace!

Ebbene, onorevole sotto-segretario, poichè non posso diffondermi in altre considerazioni ed osservazioni, bisogna almeno che Ella abbia la cortesia di rispondermi, e di spiegarmi come sia avvenuto che, prima della denuncia, secondo Ella stessa ha accennato, del sei maggio, siasi proceduto all'arresto di alcuni di questi abilissimi truffatori, e che i medesimi siano stati poi rilasciati. Bisogna altresì che mi spieghi come ha potuto avvenire che, in una città come Napoli, questa vasta associazione di truffatori, la quale, come egli ha detto (e di questo lo ringrazio), nulla toglie al decoro e alla riputazione della nostra illustre città, questa associazione sia nata, sia cresciuta, siasi sviluppata, e abbia potuto operare liberamente e comodamente, e spesso anche sotto il palazzo della Prefettura: e come finalmente tutti i suoi autorevolissimi componenti abbiano avuto tutto l'agio di fuggire.

Bisogna che l'onorevole sotto-segretario dia spiegazioni, e spiegazioni esaurienti, sopra questi gravissimi fenomeni; perchè altrimenti dovrei rimaner fermo nell'opinione che egli non abbia avuto il tempo di conoscere e vagliare i fatti e le loro circostanze.

**Presidente.** Onorevole Magliani, sono passati i cinque minuti!

**Magliani.** Prego l'onorevole sotto-segretario, anche in nome della serietà del Governo, di volere esaminar questi fatti profondamente ed imparzialmente, di non limitarsi a dare ad essi un'importanza affatto ordinaria, e di venire poi, se è possibile, a smentire il carattere di gravità, che abbiamo sentito il dovere di dare ai fatti stessi in rapporto